



CITTA' DI RAPALLO

Ufficio Politiche Animali

Ripartizione V^a -Servizi Sociali

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA, DETENZIONE E CIRCOLAZIONE DI ANIMALI

Approvato con deliberazione consiliare n° 105 del 24/03/2005

Indice

Capo I – Principi Generali

Art. 1 – Finalità.....	pag. 3
Art. 2 – Iniziative del Comune di Rapallo.....	pag. 4
Art. 3 – Associazioni ed enti di protezione animale. Guardie Zoofile volontarie.....	pag. 5
Art. 4 – Maltrattamenti di animali.....	pag. 5
Art. 5 – Divieto di accattonaggio.....	pag. 6
Art. 6 – Norme di tutela dell'integrità degli animali di affezione.....	pag. 7
Art. 7 – Protezione dei gatti.....	pag. 7
Art. 8 – Ricovero e custodia degli animali.....	pag. 9

Capo II – Detenzione, custodia e conduzione degli animali.

Art. 9 – Iscrizione all'anagrafe canina.....	pag. 9
Art. 10 - Sistema di riconoscimento.....	pag. 10
Art. 11 - Responsabilità.....	pag. 10
Art. 12 - Custodia dei cani e animali d'affezione in recinto, giardino e/o terrazzi.....	pag. 10
Art. 13 - Detenzione dei cani alla catena.....	pag. 11
Art. 14 - Accesso degli animali sui servizi di trasporto pubblico.....	pag. 12
Art. 15 - Conduzione e accesso ai giardini ed aree pubbliche.....	pag. 13
Art. 16 - Accesso dei cani negli esercizi pubblici.....	pag. 13
Art. 17 - Fabbricati destinati a civile abitazione.....	pag. 14
Art. 18 - Aree e percorsi destinate ai cani.....	pag. 14
Art. 19 - Norme di comportamento.....	pag. 15
Art. 20 - Disturbo della quiete pubblica.....	pag. 15
Art. 21 - Trasporto degli animali.....	pag. 15

Capo III – Animali liberi, randagi e vaganti.

Art. 22 - Controllo del randagismo.....	pag. 16
Art. 23 - Soccorso di animali randagi, abbandonati e vaganti.....	pag. 17
Art. 24 - Cura degli animali che vivono in libertà.....	pag. 18
Art. 25 - Controllo delle nascite.....	pag. 18

Capo IV – Attività commerciali ed economiche

Art. 26 - Negozio di vendita di animali domestici.....	pag. 19
Art. 27 - Animali in premio e in omaggio.....	pag. 19

Capo V – Animali esotici.

Art. 28 - Autorizzazione alla detenzione.....	pag. 20
Art. 29 - Autorizzazione al commercio.....	pag. 20

Capo VI – Vigilanza e sanzioni.

Art. 30 - Funzioni di vigilanza e controllo.....	pag. 21
Art. 31 - Sanzioni amministrative.....	pag. 22

Capo VII – Disposizioni Finali

Art. 32 - Norme.....	Pag. 23
----------------------	---------

CAPO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 FINALITA'

Il Comune di Rapallo, al fine di proteggere gli animali di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, promuove un corretto rapporto dell'uomo con gli animali e né disciplina la presenza nel proprio territorio; condanna gli atti di crudeltà contro di essi ed il loro abbandono.

A tal fine, il Comune di Rapallo tutela gli animali d'affezione, definendo tali gli animali che convivono con l'uomo, stabilmente od occasionalmente, a scopo di compagnia o destinati a svolgere attività utili allo stesso.

Sono soggetti alla presente normativa gli animali di affezione, ivi compresi quelli che vivono in libertà, in base alla legge 14 agosto 1991, n. 281 (legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo) e ai Trattati internazionali recepiti dalla legge italiana.

Il presente regolamento disciplina altresì l'accalappiamento, il trasporto, la detenzione, il ricovero, la sterilizzazione, le norme di comportamento, attuando con gli altri soggetti istituzionalmente preposti un'attività di programmazione, indirizzo e coordinamento.

Il Comune per la realizzazione delle finalità di cui ai commi precedenti può avvalersi della collaborazione dei soggetti indicati all'articolo 3.

Il capo V è dedicato alla disciplina della detenzione, allevamento e commercio degli animali esotici tutelati dalla Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora (C.I.T.E.S).

Articolo 2

INIZIATIVE DEL COMUNE DI RAPALLO

Il Comune di Rapallo direttamente e/o attraverso la collaborazione dei soggetti di cui all'articolo 3:

- a) provvede al ricovero e alla custodia degli animali mediante apposite strutture convenzionate;
- b) promuove campagne di sensibilizzazione per incentivare l'affidamento degli animali abbandonati;
- c) promuove iniziative di informazione e di educazione, rivolte ai proprietari di animali e all'opinione pubblica, per la protezione e contro l'abbandono degli animali; tali iniziative possono essere organizzate anche con i soggetti di cui all'art. 3;
- d) esercita, anche avvalendosi delle guardie zoofile volontarie, le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti relativi alla protezione degli animali e alla difesa del patrimonio zootecnico;
- e) provvede, sotto il controllo sanitario dei servizi sanitari delle ASL o di veterinario abilitato, al ricovero, alla custodia ed al mantenimento temporaneo, fino alla restituzione ai proprietari o detentori, dei cani e degli altri animali nelle strutture di cui alla lettera a), e all'affidamento permanente ad eventuali richiedenti degli animali per i quali non é possibile la restituzione;
- f) provvede al ricovero e alla custodia temporanea dei cani e dei gatti, in particolare quando ricorrono esigenze sanitarie e di profilassi;
- g) dispone il successivo affidamento degli animali sequestrati dagli Organi di vigilanza, relativamente ad accertati casi di maltrattamento, ad Associazioni di protezione animali o privati, a spese del possessore;
- h) promuove, nelle modalità previste dalla normativa, iniziative di

informazione anche in ambito scolastico, al fine di conseguire un corretto rapporto di rispetto della vita animale e la difesa del suo habitat.

Articolo 3

ASSOCIAZIONI ED ENTI DI PROTEZIONE ANIMALE – GUARDIE ZOOFILIE VOLONTARIE

Le Associazioni di protezione animale, cooperative zoofile nonché gli altri enti pubblici e privati il cui statuto preveda precisi compiti di protezione animale, collaborano con il Comune per sviluppare il benessere delle popolazioni degli animali urbanizzati e i rapporti fra uomo e animale. A tal fine i soggetti di cui sopra:

- a. possono gestire in convenzione, strutture di ricovero per animali ed eventuali servizi collegati al raggiungimento del benessere animale;
- b. collaborano alla vigilanza sulle problematiche connesse alle varie specie di animali presenti sul territorio comunale.

Al fine di controllare il rispetto delle norme istituite in materia di protezione degli animali dallo Stato, dalla Regione Liguria e dal presente regolamento, il Comune, oltre agli Organi preposti a tali compiti, si avvale della collaborazione di Guardie Zoofile Volontarie, di propria nomina.

Articolo 4

MALTRATTAMENTI DI ANIMALI

E' vietato mettere in atto qualsiasi maltrattamento o comportamento lesivo nei confronti degli animali e/o altra azione che contrasti con le vigenti disposizioni.

E' vietato tenere gli animali in isolamento e/o condizioni di impossibile

controllo quotidiano del loro stato di salute o privarli dei necessari contatti sociali tipici della loro specie.

E' vietato tenere animali in terrazze o balconi per più di otto ore consecutive giornaliere, isolarli in rimesse o cantine oppure segregarli in contenitori o scatole, anche se poste all'interno dell'appartamento.

E' vietato detenere animali in gabbia ad eccezione di casi di trasporto e di ricovero per cure e ad eccezione di uccelli e piccoli roditori, in tal caso le gabbie o voliere dovranno avere dimensioni adeguate.

E' vietato addestrare animali ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica in ambienti inadatti (angusti o poveri di stimoli) che impediscono all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie.

E' vietato utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto con la normativa vigente ed in particolare a scopo di scommesse e combattimenti tra animali.

E' vietato condurre animali a guinzaglio tramite mezzi di locomozione in movimento.

Articolo 5

DIVIETO DI ACCATTONAGGIO

E' fatto assoluto divieto di utilizzare animali con cuccioli lattanti o cuccioli da svezzare, animali non in buono stato di salute accertato dal competente Servizio Veterinario dell'ASL o comunque costretti in evidenti condizioni di maltrattamento, per la pratica dell'accattonaggio.

Gli animali rinvenuti nelle suddette circostanze saranno sequestrati a cura degli organi di vigilanza e quelli domestici ricoverati presso le strutture di ricovero.

Articolo 6

NORME A TUTELA DELL'INTEGRITA' DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE

Chi tiene un animale dovrà avere cura e rispettare le norme dettate per la sua tutela.

Gli animali di proprietà, o detenuti a qualsiasi titolo, dovranno essere fatti visitare da medici veterinari ogni qual volta il loro stato di salute lo renda necessario.

Gli animali di affezione che vivono in libertà non possono essere usati a scopo di sperimentazione; è altresì vietato farne commercio o cessione gratuita a fini di sperimentazione.

Gli animali di affezione liberi o di proprietà possono essere soppressi in modo eutanasico solo se risultino incurabili o gravemente malati da attestazione di medico veterinario iscritto all'ordine professionale che provvede alla soppressione.

Articolo 7

PROTEZIONE DEI GATTI

E' fatto divieto a chiunque allontanare i gatti che vivono in libertà dal loro habitat, ossia dal territorio o parte di esso, urbano o extraurbano, pubblico o privato, nel quale vive stabilmente una colonia di gatti ovvero molestarli e/o maltrattarli affinché se ne allontanino.

Il Comune di Rapallo, in collaborazione con i soggetti di cui all'art. 3, provvede ad individuare le aree di distribuzione delle colonie di felini al fine di conoscere la consistenza e la dislocazione. Tale individuazione è propedeutica e consente la pianificazione degli interventi di controllo e tutela delle colonie di animali, la salvaguardia della territorialità dei

medesimi e l'individuazione di aree idonee al rifugio e l'organizzazione della colonia felina. A tale scopo si possono mettere a disposizione spazi aperti e locali anche in parchi e giardini.

L'esecuzione di opere edilizie sia pubbliche che private in zone interessate dalla presenza di colonie di gatti liberi deve avvenire nel rispetto delle esigenze degli animali e dell'attività di cura degli zoofili. Pertanto, in detti casi è necessario prevedere, in una zona adiacente al cantiere, un'idonea collocazione temporanea e, in un secondo tempo, permanente per dette colonie. Al termine dei lavori, i costruttori devono prevedere e disporre adeguati insediamenti per la collocazione delle colonie nel territorio di origine.

La gestione delle colonie di felini può essere affidata ad Associazioni, cooperative animaliste o a singoli. Gli animali liberi possono essere prelevati dalle colonie di appartenenza e trattenuti presso le abitazioni e le sedi dei soggetti di cui sopra per favorire il loro benessere.

La somministrazione di cibo e cura delle colonie da parte degli zoofili non può essere impedita. Sarà cura degli stessi il mantenimento di igiene e pulizia delle aree utilizzate con la rimozione dei contenitori e dei rifiuti in genere.

E' vietato a chiunque ostacolare l'attività di gestione di una colonia o asportare o danneggiare gli oggetti impiegati.

Il Comune di Rapallo si riserva la facoltà di provvedere d'intesa con ASL, a delimitare all'interno dell 'habitat della colonia aree attrezzate e di riparo da riservare alle operazioni di cura degli animali anche in caso di accertate controversie in area pubblica e privata.

I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati a cura della ASL e reinseriti nel loro gruppo originario. I gatti di proprietà, che sono lasciati liberi di girare sul territorio, devono essere sterilizzati a cura e spese del proprietario.

Articolo 8

RICOVERO E CUSTODIA DEGLI ANIMALI

Il Comune di Rapallo assicura il ricovero e la custodia dei cani mediante apposite strutture pubbliche o private convenzionate, sotto il controllo sanitario della ASL.

E' vietato a chiunque l'abbandono dei cani, dei gatti o di qualsiasi altro animale custodito nella propria residenza o domicilio.

CAPO II

DETTENZIONE, CUSTODIA E CONDUZIONE DEGLI ANIMALI

Articolo 9

ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE CANINA

Il proprietario o il possessore a qualsiasi titolo residente in Liguria deve iscrivere il proprio cane all'anagrafe canina istituita presso ogni ASL. L'iscrizione deve avvenire entro un mese dalla nascita o comunque dall'acquisizione dell'animale; allo stesso ufficio, entro sette giorni, devono essere denunciati lo smarrimento o la morte dell'animale.

L'iscrizione è trascritta su apposita scheda anagrafica che contiene gli elementi identificativi del cane (luogo e data di nascita, stato segnaletico, nome del cane), generalità ed indirizzo del possessore oltre ad eventuali variazioni di possesso, detenzione o trasferimento in altra regione dell'animale, gli interventi di profilassi e di polizia veterinaria eseguiti sull'animale stesso.

Copia della scheda di cui al comma "2" deve essere consegnata al possessore e segue sempre il cane negli eventuali trasferimenti di possesso. Ogni variazione dei dati contenuti nella scheda anagrafica deve essere comunicata alla ASL dal possessore pro-tempore nel termine di trenta

giorni.

I cani iscritti all'anagrafe canina sono contrassegnati tramite apposito sistema di riconoscimento determinato dalla Giunta Regionale.

Articolo 10

SISTEMA DI RICONOSCIMENTO

Fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 9, i cani in possesso dei cittadini residenti nel Comune di Rapallo devono avere apposita piastrina o medaglietta applicata saldamente al collare, recante inciso il nome del cane ed un recapito del padrone o del possessore, e/o altro sistema di identificazione degli animali mediante tatuaggio e/o “microchip”.

Articolo 11

RESPONSABILITA'

Il proprietario o l'accompagnatore è civilmente e penalmente responsabile di ogni azione del cane da lui condotto.

Articolo 12

CUSTODIA DEI CANI E ANIMALI D 'AFFEZIONE IN GENERE IN RECINTO, GIARDINO E/O TERRAZZI

Ai cani detenuti da privati, a qualunque titolo, e a quelli custoditi nei canili devono essere assicurati nutrimento e condizioni di vita e di igiene non mortificanti, ma adeguati alla loro specie.

Nei recinti ogni cane deve disporre di un recipiente con acqua e di un

riparo (cuccia, casotto, etc.) che deve essere:

- coperto su almeno tre lati;
- con tetto impermeabilizzato o sovrastato da una tettoia a protezione dagli agenti atmosferici;
- rialzato dal suolo o con pavimento che lo isoli dall'umidità del terreno;
- di altezza non inferiore a quella del cane;
- di larghezza tale da consentire al cane di potersi girare al suo interno.

Qualora l'ubicazione del recinto lo renda necessario, deve essere predisposta una zona d'ombra esterna dal riparo nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno.

La recinzione deve essere idonea ad impedire ogni possibilità di contatto con i passanti e di altezza tale da inibire lo scavalco del cane.

Lo spazio recintato, e il riparo devono essere puliti con regolarità.

Le norme prescritte per i recinti, quali terrazzi, giardini, ecc. in quanto compatibili, si applicano ad ogni altro luogo in cui sono detenuti i cani e gli animali definiti d'affezione.

E' comunque vietato custodire abitualmente o per lunghi periodi i cani in ambienti separati dai locali di abitazione o di lavoro, quali soffitte, cantine, rimesse, garage, box, casotti, se non nelle ore notturne.

Articolo 13

DETENZIONE DEI CANI ALLA CATENA

La detenzione dei cani alla catena è consentita a condizione che la catena sia almeno sei metri e scorra su un cavo aereo di almeno quattro metri fissato ad altezza non superiore ai due metri. Qualora, a causa della condizione dei luoghi, ciò non sia possibile, è consentito detenere cani con

catena fissa di almeno quattro metri, che sia fissata ad altezza da terra inferiore al metro.

In ogni caso i cani devono potersi muovere agevolmente e poter raggiungere il recipiente dell'acqua e il loro riparo, che deve avere le caratteristiche descritte nell'articolo precedente, nonché, se tenuti a catena nelle ore diurne, una zona d'ombra esterna al riparo nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno. In tale situazione non possono essere tenuti oltre otto ore giornaliere.

I collari devono essere sufficientemente larghi in modo da non procurare piaghe o sofferenze.

Articolo 14

ACCESSO DEGLI ANIMALI SUI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

E' consentito l'accesso degli animali su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel Comune di Rapallo.

L'animale dovrà in ogni caso essere accompagnato dal padrone o detentore a qualsiasi titolo; per i cani è obbligatorio l'uso del guinzaglio e della museruola.

Il proprietario, o detentore a qualsiasi titolo, che conduce animali sui mezzi di trasporto pubblico dovrà avere cura che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura.

Non potranno essere trasportati sui mezzi di trasporto pubblico animali appartenenti a specie selvatiche di comprovata pericolosità.

Nel caso specifico del trasporto con autonoleggio da rimessa, i conducenti degli stessi hanno la facoltà, tramite preventiva comunicazione telefonica, di rifiutare il trasporto di animali di grossa taglia; quelli di piccola taglia, quali ad esempio gatti e piccoli cani, sono ammessi al trasporto.

Articolo 15

CONDUZIONE E ACCESSO AI GIARDINI ED AREE PUBBLICHE

Ai cani al guinzaglio accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di uso pubblico, compresi i giardini, salvo diversa segnalazione in loco. Per i cani delle razze di cui all'Ordinanza Ministeriale 9 settembre 2003 "Tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi", all'Ordinanza Ministeriale 27 agosto 2004 "Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressività dei cani", e ogni eventuale successiva disposizione ministeriale a modifica o integrazione della stessa è d'obbligo anche l'uso contemporaneo di museruola.

E' fatto obbligo di utilizzare il guinzaglio e, ove sia necessario, anche la apposita e adeguata museruola, qualora gli animali possano determinare danni o disturbo agli altri frequentatori.

E' vietato l'accesso ai cani in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini, quando a tal fine siano chiaramente delimitate e segnalate con appositi cartelli di divieto.

Articolo 16

ACCESSO DEI CANI NEGLI ESERCIZI PUBBLICI

E' vietato detenere e consentire l'introduzione di cani, gatti e altri animali nei locali destinati alla produzione, confezione, deposito, vendita all'ingrosso di generi alimentari.

Per quanto riguarda i punti di vendita al dettaglio, nonché i ristoranti, bar, alberghi, la possibilità di divieto di cui al I° comma è riservata alla libera disponibilità del titolare dell'esercizio, il quale dovrà tuttavia apporre sulla porta d'ingresso del locale l'avviso dell'eventuale divieto, la mancanza di

tale segnalazione costituirà tacita autorizzazione d 'accesso.

Articolo 17

FABBRICATI DESTINATI A CIVILE ABITAZIONE

Fatte salve le disposizioni contenute nei regolamenti condominiali, il proprietario o possessore che detiene cani o animali in condomini ed in qualsiasi altro fabbricato destinato a civile abitazione deve garantire che gli stessi non arrechino disturbo alla quiete pubblica e che non costituiscano causa di pericolo per la salute e sicurezza degli altri condomini e/o inquilini. In particolare, in caso di permanenza anche momentanea degli animali su terrazzi, balconi, giardini, scale e simili dovranno essere evitati inconvenienti igienici, e rispettate le norme previste dall 'art. 659 del Codice Penale.

Articolo 18

AREE E PERCORSI DESTINATI AI CANI

Nell'ambito di giardini ed altre aree a verde di uso pubblico, possono essere individuati, mediante appositi cartelli e delimitazioni, spazi destinati ai cani, dotati anche delle opportune attrezzature.

Negli spazi a loro destinati, i cani, ad eccezione delle razze di cui all'Ordinanza Ministeriale 9 settembre 2003 "Tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi", all'Ordinanza Ministeriale 27 agosto 2004 "Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressività dei cani", e ogni eventuale successiva disposizione ministeriale a modifica o integrazione della stessa, possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e

museruola, sotto la vigilante responsabilità sia civile che penale degli accompagnatori, senza determinare danni alle piante o alle strutture presenti. Gli accompagnatori dovranno mantenere la pulizia e l'igiene degli spazi comuni per gli scopi di cui al presente articolo.

Articolo 19

NORME DI COMPORTAMENTO

E' vietato ai proprietari o detentori a qualsiasi titolo di animali abbandonare le deiezioni degli stessi nelle strade, in zone di verde pubblico attrezzato a giardino, in spazi pubblici o adibiti al passaggio pedonale, nonché in quelle previste dall'art. 18. Le deiezioni suddette dovranno essere rimosse con mezzi a ciò idonei, introdotte in appositi sacchetti impermeabili e depositate nei contenitori dei rifiuti solidi urbani fatte salve ogni eventuale diversa disposizione in materia anche futura.

Articolo 20

DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA

Il proprietario o conduttore di animali deve adottare ogni accorgimento e cautela al fine di evitare il disturbo della quiete pubblica, delle occupazioni e del riposo delle persone.

Articolo 21

TRASPORTO DEGLI ANIMALI

Chiunque trasporta animali deve adottare tutte le misure necessarie a

prevenire ed a evitare pericoli e/o danni per tutti gli occupanti del veicolo od a terzi.

Sui veicoli diversi da quelli autorizzati a norma dell'art. 38 del DPR 320/1954, è vietato il trasporto di animali domestici in numero superiore a uno o comunque in condizioni tali da costituire impedimento o pericolo per la guida di cui all'art.169, comma 6 – 10, vigente C.d.S. Il trasporto di animali domestici in numero superiore è consentito a condizione che gli stessi siano custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore al posto di guida, appositamente diviso da rete od altro analogo mezzo idoneo.

I mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere costruiti in modo tale da proteggere gli animali da lesioni e intemperie e da consentire altresì l'ispezione e la cura degli stessi. La ventilazione e la cubatura d'aria devono essere adeguate alle condizioni di trasporto ed alla specie animale trasportata. Il trasporto, comunque, deve avvenire con modalità adeguata alla specie con esclusione di ogni sofferenza. Deve essere garantita l'aerazione, la somministrazione di acqua e cibo in caso di lunghi viaggi e/o sosta e deve essere evitata l'esposizione ai raggi solari e alle fonti eccessive di calore o freddo per periodi prolungati.

Deve essere impedita la possibilità dell'animale oltrepassare con la testa la sagoma dell'automezzo.

CAPO III

ANIMALI LIBERI, RANDAGI E VAGANTI

Articolo 22

CONTROLLO DEL RANDAGISMO

I cani vaganti, regolarmente tatuati, sono restituiti al possessore, dietro

pagamento delle spese di cattura, mantenimento e cura.

I cani vaganti non tatuati sono catturati a cura del servizio accalappiamento che, in presenza di elementi identificativi avverte immediatamente i proprietari del ritrovamento, fornisce la descrizione degli animali, indica il luogo dove sono custoditi e le modalità della restituzione.

Gli animali non reclamati entro sessanta giorni dalla cattura possono, previo espletamento dei controlli sanitari, essere ceduti a privati che diano sufficienti garanzie di buon trattamento o ad associazioni di volontariato animalista e per la protezione degli animali.

Entro sessanta giorni dalla cattura degli animali possono, previo espletamento dei controlli sanitari, essere ceduti in affidamento temporaneo ai soggetti di cui all'articolo 3 del presente regolamento, ovvero a privati disponibili e che diano sufficienti garanzie di buon trattamento.

Gli animali non possono essere dati in affido od adozione a coloro che abbiano riportato condanne per maltrattamenti ad animali, o condanne definitive per danni e molestie alle persone.

I veterinari liberi professionisti, hanno l'obbligo di segnalare la circostanza all'ASL e di informare il possessore degli adempimenti di legge.

Chiunque smarrisca un animale d'affezione sul territorio comunale è tenuto a dare tempestiva comunicazione agli Uffici Comunali di Polizia Municipale.

Articolo 23

SOCCORSO DI ANIMALI RANDAGI, ABBANDONATI E VAGANTI

Chiunque rinvenga animali randagi, abbandonati o vaganti in difficoltà è

tenuto, se possibile, a prestare loro soccorso e, in ogni caso, a comunicare senza ritardo il loro rinvenimento al Servizio Veterinario, Struttura Complessa Sanità Animale della A.S.L, al 118 o agli altri soggetti pubblici o privati abilitati al soccorso degli animali.

Articolo 24

CURA DEGLI ANIMALI CHE VIVONO IN LIBERTA'

I cittadini che, in aree pubbliche e/o private, accudiscono gli animali che vivono in libertà devono provvedere al mantenimento igienico del luogo avendo cura, in particolare, di non gettare direttamente il cibo sul suolo e di asportare dopo ogni pasto gli avanzi del cibo ed i contenitori dello stesso.

Articolo 25

CONTROLLO DELLE NASCITE

Il Comune, previa comunicazione alla ASL e alla Regione, sentite o su proposta delle Associazioni di protezione animale, predispone, all'occorrenza, programmi di sterilizzazioni delle colonie animali presenti sul proprio territorio.

CAPO IV

ATTIVITA' COMMERCIALI ED ECONOMICHE

Articolo 26

NEGOZI DI VENDITA DI ANIMALI DOMESTICI

Gli allevatori o possessori di animali a scopo di commercio devono garantire il benessere dell'animale.

Gli stessi hanno l'obbligo di tenere apposito registro di carico e scarico degli animali su conforme modello predisposto alla Giunta Regionale, ovvero su modello libero. Il suddetto registro, prima di essere posto in uso deve essere vidimato in ogni sua parte dal Servizio Veterinario dell'ASL competente.

Gli animali possono essere venduti soltanto previa certificazione di buona salute attestante che il soggetto non presenti sintomi clinici riferibili a malattie infettive trasmissibili, rilasciata dal servizio veterinario dell'ASL o da medici veterinari liberi professionisti della Provincia autorizzati dalla stessa ASL. La validità del certificato è di dieci giorni dal rilascio. I costi di tale servizio sono a carico dei soggetti di cui al comma 1. Per gli animali provenienti dall'estero occorre la certificazione prevista dalla normativa e dai trattati internazionali vigenti.

I cani possono essere venduti se in possesso di iscrizione all'anagrafe e, se di età > 0 = 4 mesi, contrassegnati con tatuaggio o altro sistema di riconoscimento approvato dalla Giunta Regionale.

Articolo 27

ANIMALI IN PREMIO E IN OMAGGIO

E' vietato offrire animali in premio o in omaggio a qualsiasi titolo nell'ambito di attività commerciali, di giochi e di spettacoli

CAPO V

ANIMALI ESOTICI

Articolo 28

AUTORIZZAZIONE ALLA DETENZIONE

I possessori di animali esotici sono tenuti a presentare domanda di autorizzazione alla detenzione al Sindaco per il tramite del Servizio Veterinario della Azienda Sanitaria Locale.

La domanda, corredata della certificazione circa la legittima provenienza degli animali, deve essere presentata entro venti giorni dall'inizio della detenzione o dalla nascita dell'animale in stato di cattività. I possessori, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Unità Sanitaria Locale, sono altresì tenuti a denunciare al Sindaco la morte o l'alienazione per qualsiasi causa degli animali detenuti, entro otto giorni dall'evento.

L'autorizzazione è nominale, non è cedibile ed è valida fino a che persistono i presupposti, che potranno essere accertati in qualsiasi momento dagli Organi competenti.

Articolo 29

AUTORIZZAZIONE AL COMMERCIO

L'allevamento per il commercio ed il commercio di animali esotici sono subordinati al rilascio di apposita autorizzazione rilasciata dal Sindaco previa presentazione, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL, di apposita domanda.

In caso di cessazione dell'attività, i titolari dovranno far prevenire al Sindaco, entro trenta giorni, la relativa segnalazione per il tramite del

Servizio dell'ASL. Chi commercia animali esotici è tenuto a dimostrare la legittima provenienza.

I commercianti e gli allevatori di animali esotici devono tenere un apposito registro di carico e scarico, soggetto alle formalità previste per il registro di cui all'articolo 26 del presente regolamento ed a periodica verifica da parte del Servizio Veterinario dell'ASL.

L'autorizzazione è valida fino a quando non intervengono mutamenti nella titolarità dell'attività e limitatamente alle specie indicate nello stesso provvedimento amministrativo.

CAPO VI

VIGILANZA E SANZIONI

Articolo 30

FUNZIONI DI VIGILANZA E DI CONTROLLO

Le funzioni di vigilanza e di controllo ai fini del presente regolamento sono affidate alla Polizia Municipale, ai Servizi Veterinari della ASL, ed a tutti coloro che per norma esercitano funzioni di vigilanza e di controllo sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali e del loro ambiente di vita.

Per la vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni del presente regolamento sono utilizzate anche le guardie zoofile volontarie.

Le sanzioni amministrative comminate dalle Guardie Zoofile volontarie dovranno essere comunicate a cura di queste ultime entro 24 ore al Comando di Polizia Municipale.

Articolo 31

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Per le violazioni alle norme contenute nel presente Regolamento si applica l'art. 7 – bis del D.lgs 267/00, introdotto dalla Legge 3 del 16/01/2003, secondo il quale *“Salvo diversa disposizione di legge, per le violazioni delle disposizioni dei regolamenti comunali e provinciali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00= euro a 500,00= euro.*

L'organo competente a irrogare la sanzione amministrativa è individuato ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689.”

E' pertanto ammesso il pagamento in via breve di una somma pari a 50,00= Euro.

Alla sanzione pecuniaria per la violazione dell'articolo 19 consegirà la sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi.

In caso di violazione per almeno tre volte nel corso di un anno delle norme di cui agli articoli 26 e 29, consegirà la sanzione accessoria della chiusura temporanea dell'esercizio commerciale per un periodo da tre a trenta giorni, disposta con ordinanza sindacale.

Per la violazione di cui all'articolo 12, qualora la recinzione non risponda alle caratteristiche indicate, oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria sarà fatto obbligo al proprietario dei luoghi con specifica ordinanza sindacale di adeguare la recinzione a quanto prescritto dalla presente normativa.

Sono fatte salve le altre e diverse sanzioni amministrative o penali previste dalla vigente normativa Statale e regionale e comunque da ogni eventuale diversa disposizione normativa in materia anche futura.

CAPO VII
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 32

NORME

Sono abrogate le norme regolamentari che risultino in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.

Riferimenti normativi:

Legge Regionale 27 aprile 1990 n. 25 “Norme sanitarie e di protezione sulla detenzione, l’allevamento ed il commercio di animali esotici”

Legge 14 agosto 1991 n. 281 “Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo”

Legge Regionale 22 marzo 2000, n. 23 “Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo”

O.M.9 settembre 2003 “Tutela dell’incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi”

Legge 20 luglio 2004, n. 189 “Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate”

O.M. 27 agosto 2004 “Tutela dell’incolumità pubblica dall’aggressività dei cani”.

Art. 659 Codice Penale.
